



COMUNE DI POMARANCE
Provincia di Pisa

CARTA DEL SERVIZIO

Nido d'Infanzia



il boschetto

Approvata con Delibera di G. C. n. 199 del 10/10/2024

INDICE

- 1. IDENTITA' DELLA CARTA**
- 2. PRINCIPI, VALORI E FINALITA'**
- 3. DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI**
- 4. SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO 0-3**
- 5. RIFERIMENTI TEORICI**
- 6. IL PROGETTO PEDAGOGICO E IL PROGETTO EDUCATIVO**
- 7. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO**

1. IDENTITA' DELLA CARTA

In base al Regolamento Regionale dei servizi educativi, DPGR 41/r del 2013 e ss.mm.ii., articolo 17, la Carta dei servizi è lo “strumento che rende trasparente ed esigibile il livello qualitativo dei servizi erogati e che regola i rapporti tra i servizi e gli utenti”.

È uno strumento adottato dai soggetti titolari pubblici e privati dei servizi educativi a sostegno della scelta educativa delle famiglie.

La Carta del Servizio deve contenere i seguenti elementi minimi:

- a) principi fondamentali che presiedono all'erogazione dei servizi;
- b) criteri di riferimento per l'accesso ai servizi;
- c) modalità generali di funzionamento e standard di qualità dei servizi;
- d) forme di partecipazione e controllo da parte delle famiglie;
- e) diritti di natura risarcitoria per inadempienze nell'erogazione del servizio.

I servizi educativi del Comune di Pomarance adottano una carta del servizio elaborata in coerenza con le indicazioni di Regione Toscana e del Comune di Pomarance.

La Carta del Servizio Nido d'Infanzia Il Boschetto è il documento in cui sono esplicitati le finalità e gli impegni di chi eroga un servizio e di chi ne è utente, per garantire i reciproci diritti e doveri. Con la Carta del Servizio Nido d'Infanzia Il Boschetto, il Comune di Pomarance definisce gli standard di qualità, si impegna ad adottare strumenti di controllo e ad attivare azioni di miglioramento ed evidenzia i principi pedagogici, sociali e culturali su cui fonda l'organizzazione del servizio come base per costruire una comunità attiva. È uno strumento di dialogo con i cittadini e si pone l'obiettivo di qualificare le relazioni educative e incrementare la partecipazione dei genitori e dei cittadini nel Nido. È un documento che impegna tutti coloro che fanno parte del progetto educativo al rispetto

delle norme e delle condizioni dichiarate, che danno forma alla convivenza civile dei bambini e degli adulti nel Nido. La Carta del Servizio esplicita le opportunità che il servizio educativo offre, consentendo a tutti i genitori di accedervi in modo informato, contribuendo alla qualità del Servizio e alle politiche educative attraverso l'informazione, la discussione, l'incontro, la valutazione. I contenuti della Carta del Servizio si offrono come indicatori di valutazione della qualità.

La Carta del Servizio Nido d'Infanzia Il Boschetto del Comune di Pomarance ha la sua cornice di riferimento nel Regolamento del Nido d'Infanzia Il Boschetto del Comune di Pomarance, nel progetto pedagogico del Comune di Pomarance e nel Regolamento Regionale 30 luglio 2013 n 41/r e ss.mm.ii..

2. PRINCIPI, VALORI E FINALITA'

La Carta del Servizio ha come fonte di ispirazione gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana, la Legge n° 32 del 2002 e ss.mm.ii. della Regione Toscana, il DPGR 41/R/2013 e ss.mm.ii. e la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo.

Attraverso il servizio educativo Nido d'Infanzia l'Amministrazione comunale di Pomarance vuole garantire principi generali e valori.

- Uguaglianza

Il Nido accoglie tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi che richiedano l'ammissione, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione, garantendo equità e giustizia.

- Integrazione

Il Nido risponde ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, in un'ottica di valorizzazione interculturale, di integrazione delle differenze e delle specificità individuali. La diversità dei singoli e dei gruppi è considerata una risorsa.

- Partecipazione

Il Nido valorizza e sostiene la partecipazione delle famiglie con particolare riguardo all'accoglienza, al dialogo e al confronto costante.

- Trasparenza

Il Comune garantisce l'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione del servizio, in merito ai diritti e alle opportunità di cui godono gli utenti.

- Riservatezza

I bambini frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla salvaguardia della privacy, per quanto attiene al trattamento delle immagini e dei dati personali sensibili.

I valori in cui si identifica il Nido del Comune di Pomarance vedono al centro il bambino, ma grande importanza rivestono le figure di riferimento che ruotano intorno a lui, ovvero genitori e educatori, come riportato nel progetto pedagogico.

Le finalità del servizio si possono così riassumere:

- a) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, con particolare attenzione ai bambini in situazioni di svantaggio;
- b) cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- c) sostegno alle famiglie nella cura educativa dei figli;
- d) promozione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini, in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro e alla condivisione delle responsabilità genitoriali fra madri e padri;
- e) continuità e raccordo con le istituzioni educative e scolastiche del territorio, con i servizi sociali e sanitari, con le altre istituzioni e agenzie che hanno nell'infanzia il proprio centro

d'interesse;

3. DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

Le informazioni sul servizio Nido sono disponibili sul sito web del Comune di Pomarance www.comunepomarance.it, nella sezione Uffici e Servizi, sotto la dicitura "Istruzione". Nella medesima sezione sono pubblicati annualmente i bandi ed ogni altro documento utile per le iscrizioni.

4. SISTEMA PUBBLICO INTEGRATO 0-3

Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia si è modificato nel tempo, nel corso della sua storia degli ultimi decenni. Questa evoluzione è stata caratterizzata non solo, da una rinnovata identità, ma anche da una diversificazione dell'offerta, attraverso l'apertura di tipologie diverse da quelle tradizionali con l'aggiunta dei servizi integrativi e da modelli gestionali differenti.

In questo quadro accanto alla gestione diretta da parte del pubblico negli anni si sono affiancati i servizi gestiti tramite gare d'appalto e i servizi privati sia autorizzati che accreditati.

Il Comune di Pomarance ad oggi presenta sul suo territorio un sistema di servizi educativi per la prima infanzia comprensivo di 1 servizio di nido d'infanzia comunale a gestione indiretta.

Il servizio a gestione indiretta è collocato in una struttura comunale, la cui gestione è affidata dall'Amministrazione a soggetti privati tramite apposita procedura a evidenza pubblica. Il soggetto privato che si aggiudica l'affidamento eroga il servizio attraverso l'attuazione del progetto pedagogico/educativo, con i propri dipendenti.

5. RIFERIMENTI TEORICI

I riferimenti teorici nei quali si riconosce il Nido di Pomarance vedono la centralità della

teoria dello sviluppo e quella dell'attaccamento per valorizzare il bambino nella sua ricchezza e complessità, fatta sia di componenti affettive che cognitive.

La dimensione ecologica (Bronfenbrenner), l'attenzione alle differenze ed alle intelligenze individuali (Gardner) e non meno importante, la complessità suggerita dalla diffusione della digitalizzazione e degli strumenti e modalità di informazione e comunicazione, costituiscono un ulteriore importante filo conduttore per individuare proposte che mirino alla valorizzazione dei rapporti relazionali, alla socializzazione ed al pieno sviluppo delle potenzialità cognitive di ciascuno. Il bambino con cui ci si rapporta è un individuo "affettivo", "cognitivo" e competente, perché ha la possibilità di scoprire e sperimentare i modi per mettersi in relazione con la realtà e crescere (Piaget) ed essere costruttore del personale percorso formativo, nonché influenzato nello sviluppo dal proprio contesto culturale e sociale (Vygotskij). E' però un individuo ancora bisognoso di attenzioni esterne che attivino nei suoi confronti una azione di reverie (Bion). Le prassi della cura educativa (Mortari) e della costruzione di dialogo ricco di contenuti educativi con le famiglie, permangono come nuclei di riflessione metodologica e contenutistica e la condivisione delle procedure, sia all'interno del gruppo di lavoro che tra colleghe e con il personale ausiliario, rappresentano contenuti di continua messa a punto e validazione. Lo scopo è la condivisione di un'idea di servizio educativo sempre più attenta all'evolversi della ricerca ed alle caratteristiche del contesto sociale e culturale contemporaneo.

6. IL PROGETTO PEDAGOGICO ED IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto pedagogico e il progetto educativo costituiscono i documenti fondamentali di riferimento del servizio.

IL PROGETTO PEDAGOGICO

Il Progetto Pedagogico è il documento costitutivo dell'identità culturale e pedagogica dei

servizi educativi 0-3 comunali ed esplicita le linee di indirizzo della programmazione educativa, didattica ed organizzativa su cui si struttura la loro impostazione progettuale.

Il Progetto Pedagogico del Comune di Pomarance si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana e ha per riferimento, come ulteriore cornice, le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei (adottate con il decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334).

E' elaborato in coerenza con gli Orientamenti per i servizi educativi per l'infanzia, di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43 (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f), andando ad approfondire, pertanto, i temi dell'inclusione, della continuità verticale e orizzontale, dello sviluppo dell'autonomia dei bambini, del benessere e della socialità, i diritti e le potenzialità dei bambini, l'alleanza educativa con i genitori, la professionalità educativa, le caratteristiche di un ambiente educativo accogliente e propositivo.

Tale progetto, che interessa ad oggi il nido d'infanzia "Il Boschetto", è aperto ad accogliere ulteriori e altre forme di tipologia e gestione, nasce dall'esigenza di avviare un percorso di riflessione e di condivisione della progettualità educativa, nell'ottica di un accrescimento continuo dell'offerta e della qualità dei servizi per la prima infanzia.

Il servizio per la prima infanzia del Comune di Pomarance, come da Regolamento Regionale del 30 Luglio 2013 n. 41/R e ss.mm.ii. e dal D.Lgs n.65/2017, risponde ad un interesse pubblico e si propone di essere uno spazio educativo tale da rispondere ai bisogni formativi delle bambine e dei bambini, dalla nascita ai sei anni, ed inoltre a sostegno delle esigenze delle famiglie, accompagnandole nella conciliazione dei tempi di vita e lavoro e nella crescita dei bambini,

Centralità del bambino

Ogni bambino è al centro della progettualità educativa del servizio e la valorizzazione delle singole individualità viene declinata secondo valori che tendono:

- a considerare il bambino come soggetto di diritti;
- a dare a ciascuno l'opportunità di esprimere se stesso, di pensare e volere liberamente attraverso l'ascolto e la comprensione dei bisogni, la responsabilizzazione nelle scelte e l'incoraggiamento verso la conquista della propria autonomia;
- a riconoscere il valore intrinseco e inestimabile di ciascun bambino, affiancandolo nella costruzione delle competenze cognitive, sociali ed emotive, con adeguate azioni di cura ed educazione, senza distinzione di razza, sesso, religione, lingua e condizioni sociali;
- a rispondere ai bisogni fondamentali del bambino, quali quelli fisiologici, di sicurezza, di amore, di stima e autorealizzazione, di sollecitazioni per lo sviluppo di competenze.

Attenzione alla famiglia

La famiglia, all'interno del Nido è il soggetto co-protagonista e portatore di una propria cultura educativa. Risulta di notevole rilevanza la sua partecipazione alla costruzione di un contesto educante, la condivisione delle scelte educative e la collaborazione nell'azione educativa, nel rispetto delle differenze culturali, religiose e politiche. E' importante che i genitori, fin dall'inizio, conoscano la struttura e l'organizzazione delle esperienze dei bambini nel servizio; per questo vengono create occasioni e incontri con il gruppo dei genitori e con le singole famiglie, per iniziare a far crescere un rapporto di conoscenza e di fiducia nei confronti degli adulti che si occuperanno del bambino. Accogliere ciascuna famiglia vuol dire riconoscere non solo la sua cultura di origine ma in particolare la sua storia e la sua identità ed è questo uno dei presupposti più efficaci per facilitare l'instaurarsi di una relazione positiva di fiducia e collaborazione. L'educatore si pone in maniera accogliente e incoraggiante verso i genitori, per instaurare una comunicazione serena e

costruire gradualmente una comune cultura dell'infanzia. Saper accogliere con gentilezza è la condizione principale per avviare l'ambientamento. L'ambientamento è quindi, il primo banco di prova della comunicazione con le famiglie, poichè costituisce la prima uscita del bambino dalla famiglia e il "passaggio" all'istituzione educativa.

Compito del servizio è favorire la relazione, la comunicazione, l'informazione, la condivisione e lo scambio con e tra i nuclei parentali, nonché aiutare i genitori ad accogliere l'importanza del proprio figlio, a vivere con naturalezza e serenità una responsabilità che talvolta li spinge alla delega o alla fuga, a renderli consapevoli delle loro competenze. Attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse e delle competenze dei genitori e con la condivisione delle molteplici occasioni di incontro e di scambio che la vita del servizio offre, si sostiene la crescita di quel prezioso senso di appartenenza nella comunità educativa anche all'interno delle famiglie, che si riconoscono come protagoniste e parte attiva dell'esperienza. Al fine di favorire tutto ciò, durante l'anno educativo, all'interno del Nido vengono organizzati molteplici momenti di incontro, creando così una preziosa rete di scambi informali di opinioni, idee, esperienze e occasioni di confronto tra famiglie e tra famiglie e servizio.

Attenzione al personale e al contesto educativo

A fianco alle famiglie, il personale educante svolge un compito centrale di cura ed educazione dei bambini, accompagnandoli nella crescita, nei cambiamenti, nelle scoperte e nelle conquiste quotidiane. In particolare per gli educatori si tratta di una professionalità specifica, attenta al bambino e alla sua famiglia, consapevole delle complesse dinamiche relazionali in atto ogni giorno in atto fra sé e il bambino, con i colleghi e con le famiglie. Tale professionalità si esplica in un saper essere, saper interagire, saper fare.

Educare con cura ed all'insegna della responsabilità adulta, significa tenere come punti di riferimento i seguenti fondamenti, che il progetto svilupperà, in senso trasversale, sia dal punto di vista valoriale, che dal punto di vista degli orientamenti per le buone pratiche

quotidiane: il rispetto dei bambini, la sinergia educativa fra servizi per l'infanzia e famiglie, il riconoscimento e il rispetto delle diversità, l'assunzione della quotidianità come indicatore della qualità della vita e del benessere di bambini ed adulti.

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti: - *spazi*; - *tempi*; - *relazioni*; - *proposte educative*.

Gli **spazi** rappresentano il contenitore entro cui prendono forma i processi di ambientamento, le relazioni, le azioni quotidiane che esprimono lo stile educativo. Essi devono essere accoglienti e accessibili, ambienti di gioco e di scoperta che sostengano la crescita e l'autonomia del bambino e che siano per lui leggibili e riconoscibili.

Il **tempo**, nella sua articolazione nei ritmi della giornata educativa, fa parte integrante dell'ambiente nido ed è una dimensione educativa fondamentale. L'organizzazione della giornata all'interno del Nido del Comune di Pomarance è conforme ai ritmi di bambini, ai loro bisogni di riconoscibilità, di prevedibilità e alle individualità di ciascuno e si fonde con i tempi del servizio.

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di **relazioni** significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali. Oltre che con le famiglie, il servizio si prefigge di instaurare con il territorio un rapporto di reciprocità e di interdipendenza, sociale e didattica, al fine di permettere un utilizzo integrato delle risorse culturali e delle competenze presenti. Uno dei modi con cui si esplica la relazione dei servizi educativi con il territorio è la continuità con le altre istituzioni educative presenti,

precisando tempi e modalità di realizzazione. La necessità di identificare forme di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia muove dalle considerazioni che il bambino non esaurisce il proprio percorso formativo nel singolo servizio, ma si pone in continuità nell'ottica di un progetto formativo 0-6 anni del territorio comunale.

La qualità delle **proposte educative** è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'educatore. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale. L'attività del Nido si concretizza ogni anno nella progettazione educativa che viene condivisa con le famiglie nei primi mesi dell'anno educativo. L'attività educativa deve essere coerente con i bisogni dei bambini e dunque deve potersi adeguare ai loro cambiamenti di interessi ed alle verifiche che in corso d'opera si effettueranno. A fine anno viene invece consegnata una documentazione che presenta in forma narrativa e con il supporto di immagini, aspetti di esperienze significative vissute dal bambino (e dai compagni) del servizio.

Il gruppo di lavoro

La collaborazione professionale tra colleghi ed il rapporto con i bambini e con le famiglie hanno come comune denominatore il lavoro di gruppo. Ogni singolo operatore trova ed offre contributi frutto delle diverse competenze ed esperienze per perseguire la qualificazione del servizio in tutti i suoi aspetti. Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare riferimento

all'osservazione dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie.

Oltre a questo il gruppo di lavoro educativo si avvale delle seguenti risorse:

- ❖ la formazione e l'aggiornamento, con le indicazioni relative ai tempi e alle modalità di realizzazione;
- ❖ il coordinamento pedagogico;

Secondo il DPGR 30/072013 n. 41/R e ss.mm. ed ii.:

il coordinamento pedagogico zonale (art.8)

a) supporta le Conferenze zonali nella programmazione degli interventi relativi ai servizi educativi, anche attraverso l'analisi di dati sui servizi del territorio provenienti dal sistema informativo regionale, dall'osservatorio regionale educazione e istruzione, nonché da specifiche azioni di monitoraggio;

b) promuove la formazione permanente del personale operante nei servizi e percorsi di formazione congiunta per educatori dei servizi educativi per la prima infanzia e insegnanti della scuola dell'infanzia;

c) definisce principi omogenei per l'adozione dei regolamenti comunali, con particolare riferimento ai criteri di accesso ai servizi e ai sistemi tariffari;

d) supporta e promuovono l'innovazione, la sperimentazione e la qualificazione dei servizi, anche attraverso l'analisi della documentazione e lo scambio e il confronto fra le esperienze dei diversi territori;

e) agevola una progettualità coerente, con particolare riferimento alla costruzione di percorsi di continuità verticale tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, finalizzati anche alla costituzione di poli per l'infanzia di cui all'articolo 45 bis e percorsi di continuità orizzontale.

il coordinamento pedagogico comunale (art.7) realizza le seguenti attività:

a) definizione di indirizzi e criteri di sviluppo e di qualificazione del sistema dei servizi educativi presenti sul territorio;

b) supporto nell'elaborazione di atti regolamentari del comune;

c) elaborazione di materiale informativo sui servizi del territorio;

d) promozione della verifica e dell'innovazione delle strategie educative, nonché di quelle relative alla partecipazione delle famiglie e ai percorsi di educazione familiare;

e) sviluppo e coordinamento dell'utilizzo, da parte dei servizi del territorio, degli strumenti per l'osservazione, la documentazione e la valutazione delle esperienze educative, nonché dell'impiego di strumenti di valutazione della qualità e monitoraggio dei relativi risultati, ivi compreso il sistema di qualità elaborato dalla Regione;

f) promozione, in accordo con i coordinatori pedagogici dei servizi, del piano della formazione degli operatori e monitoraggio dell'attuazione dello stesso;

g) analisi dei dati relativi alla gestione amministrativa dei servizi del territorio, in collaborazione con i responsabili dei servizi educativi, nella prospettiva di un raccordo tra funzioni gestionali e pedagogiche;

h) raccordo con l'azienda unità sanitaria locale (azienda USL) per tutti gli ambiti di competenza;

i) promozione di scambi e confronti fra i servizi presenti nel sistema locale;

l) promozione della continuità educativa da zero a sei anni anche attraverso il coinvolgimento dei referenti della scuola dell'infanzia;

l bis) funzioni di vigilanza e controllo per gli ambiti di propria competenza;

l ter) supporto nella progettazione degli spazi dei servizi.

Il coordinamento pedagogico di servizio (art.6) assicura per i servizi a gestione indiretta le funzioni di direzione gestionale e di coordinamento pedagogico al fine di assicurare la qualità, la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo, nonché l'omogeneità e l'efficienza sul piano organizzativo e gestionale.

Nell'ambito delle funzioni di cui sopra vengono realizzate le seguenti attività:

- a) supervisione sul gruppo degli operatori del singolo servizio;
- b) elaborazione, monitoraggio e valutazione del progetto pedagogico e del progetto educativo;
- c) coordinamento delle iniziative di partecipazione delle famiglie;
- d) aggiornamento e formazione del personale;
- e) raccordo con il coordinamento gestionale e pedagogico comunale e con i servizi socio-sanitari e promozione della continuità con la scuola dell'infanzia;
- f) raccordo fra le attività gestionali e le attività pedagogiche.

La formazione congiunta

La formazione congiunta 0-6 prevista dal P.E.Z. Infanzia tra educatori ed insegnanti conferma che, la continuità educativa zero sei, può essere favorita dalla condivisione di progetti di formazione quale condizione necessaria per garantire la qualità e la crescita innovativa.

I percorsi formativi sono luogo di confronto e conoscenza reciproca, utili a favorire connessioni fra realtà educative diverse e la diffusione di una cultura sull'educazione e la cura nell'infanzia che si caratterizzino per una comune idea di bambino e di come possa essere sostenuto il suo sviluppo.

Percorsi formativi delineati in modo da sostenere insegnanti ed educatori nel vincere la fatica dell'incontro e la resistenza al confronto sono necessari per la creazione di un lessico

condiviso e di una intenzionalità educativa che consenta di pensare al bambino come protagonista attivo della propria crescita, in relazione con se stesso e il mondo, attraverso esperienze di vissuto e di apprendimento.

Una formazione così delineata si fa anche strumento per immaginare educatori e insegnanti come professionisti che promuovono una comune cultura dell'infanzia, responsabili della cura e dell'educazione dei bambini e delle bambine, orientati alla crescita professionale e alla riflessione sulle buone norme a presidio del ben educare nel segmento 0-6 anni.

In particolare la qualificazione della professionalità degli educatori è sostenuta da azioni di formazione e aggiornamento coniugate alla reale possibilità di applicazione e ricerca sul campo, attente ad offrire adeguati strumenti culturali e metodologici e ad attivare processi di riflessione sulla pratica educativa. La formazione-autoformazione è un elemento fondamentale per lo sviluppo della professionalità educativa, poiché è capace di generare trasformazione, accrescere le competenze degli educatori e favorire la riprogettazione innovativa/miglioramento continuo del servizio.

Il contenuto dell'azione formativa può essere ricondotto a tre aree fondamentali che sono quelle del:

- sapere, ossia un miglioramento quantitativo di dati, conoscenze, concetti ecc.;
- saper fare, ossia un miglioramento quantitativo di particolari capacità legate allo svolgimento di quel preciso ruolo;
- saper essere, ossia un miglioramento quali-quantitativo sia della conoscenza di sé, delle proprie modalità di relazione, sia come maturazione sul piano personale del modo di affrontare i diversi problemi e situazioni del contesto in cui agisce.

Nella **programmazione** degli aggiornamenti annuali verrà prestata attenzione a tutti gli aspetti suddetti. Inoltre, si cercherà di mantenere sempre come motivo conduttore il collegamento organico tra professionalità e organizzazione del lavoro. Ogni anno verrà predisposto, in seguito alla rilevazione dei bisogni formativi del personale e alle scelte effettuate dalla responsabilità educativa comunale, un piano formativo annuale per il

personale.

Il metodo osservativo è lo strumento prioritario per la progettazione e la verifica del progetto educativo in un'ottica di continua riflessione e rimodulazione delle ipotesi individuate, oltre che uno strumento di **rilevazione** del percorso evolutivo dei singoli bambini, al fine di rielaborare adeguate strategie educative. Il gruppo degli operatori elabora, attraverso una metodologia condivisa e in linea con gli obiettivi e le finalità del progetto pedagogico, procedure e strumenti osservativi da utilizzare in maniera sistematica durante l'anno educativo.

La **documentazione** nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fasì che siano possibili adeguamenti progressivi del progetto. L'attività di documentazione premette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo è il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico.

In esso vengono definiti:

- a) l'assetto organizzativo del servizio educativo, in particolare il calendario, gli orari, le modalità di iscrizione, l'organizzazione dell'ambiente, l'organizzazione dei gruppi di bambini e i turni del personale;
- b) gli elementi costitutivi della programmazione educativa, in particolare l'organizzazione della giornata educativa, l'impiego di strumenti di osservazione e documentazione, l'organizzazione del tempo di lavoro non frontale;
- c) i contesti formali, quali i colloqui individuali, e non formali, quali feste e laboratori, nonché le altre attività e le iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo;

d) le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

La progettazione educativa è improntata su un'attenzione particolare all'intreccio tra cura ed educazione, il cui fine è il benessere globale delle bambine e dei bambini: fisico, psichico, emotivo; un benessere che permetta loro di fare nuove esperienze, di costruire relazioni significative, di apprendere, di crescere secondo ritmi e percorsi personali.

Il progetto educativo si fonda sui seguenti principi:

- L'accoglienza come metodo per la creazione di relazioni affettivamente significative;
- L'attenzione costante alla funzione e alla cura dell'organizzazione dell'ambiente educativo;
- Il riconoscimento del bambino, come persona unica, competente e protagonista delle proprie esperienze, teso al raggiungimento di un'autonomia i cui tempi di conquista sono personali e non prevedibili;
- L'attenzione alla funzione dei tempi e dei ritmi nell'arco della giornata, come elementi capaci di offrire condizioni di stabilità, regolarità e riconoscibilità per i bambini e per i genitori;
- L'attenzione dell'adulto alla processualità dell'agire del bambino attraverso lo strumento dell'osservazione e di uno stile improntato sul dialogo e sulla capacità di ascolto;
- La partecipazione della famiglia come elemento indispensabile nella realizzazione di una coerenza educativa;
- L'importanza della rete dei rapporti con il territorio e la continuità educativa con la scuola dell'infanzia ed il riconoscimento dei servizi educativi come una comunità educativa aperta, patrimonio dell'intera collettività;
- L'osservazione, la documentazione e la verifica come strumenti indispensabili di un agire educativo incentrato sulla riflessività, il confronto e la disponibilità al cambiamento;
- Il ruolo dell'adulto come figura affettiva e relazionale di riferimento stabile che attraverso un rapporto individualizzato con il bambino ne sostiene il processo di crescita e di costruzione dell'identità personale;

- La diversità come ricchezza: il Nido, come spazio di intervento su una fase primaria di sviluppo delle relazioni sociali ed affettive, può e deve diventare una realtà di accoglienza anche delle “differenze”, in cui poter apprendere modalità che tendano all’integrazione e all’inclusione;
- Il ruolo del Coordinatore Pedagogico e Tecnico come figura cardine all’interno dei servizi, capace di orientare, monitorare e stimolare il gruppo di lavoro e supervisionare la realizzazione del progetto educativo;
- L’importanza della formazione continua e del lavoro collegiale come elementi intrinseci alla professionalità educativa.

7. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido d’Infanzia Il Boschetto è collocato in una struttura di proprietà comunale, la cui gestione è affidata dall’Amministrazione a soggetti privati tramite apposite procedure a evidenza pubblica, nel rispetto degli standard qualitativi che contraddistinguono i servizi a gestione diretta. Il soggetto privato che si aggiudica l’affidamento eroga il servizio attraverso l’attuazione del progetto pedagogico e del progetto educativo, con l’impiego di propri dipendenti.

Il servizio di ristorazione è gestito con la produzione dei pasti nella cucina interna al Nido; il menù prevede l’impiego di una consistente quantità di prodotti biologici e di filiera corta, che garantiscono un elevato livello qualitativo.

Il Nido accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi ed è organizzato prevedendo la suddivisione in gruppi misti o omogenei per età. I gruppi sono organizzati in relazione alla programmazione educativa.

Il Nido è aperto dal lunedì al venerdì, da settembre a luglio, per un periodo di 42 settimane, dalle 7.30 alle 14.00 con possibilità di prolungamento orario anche nelle ore pomeridiane. Nel mese di luglio l’apertura è organizzata sulla base della disponibilità delle risorse.

La giornata al Nido, articolata in funzione dei bisogni dei bambini, segue un ritmo che si ripete quotidianamente: arrivo e accoglienza, esperienze di gioco libero e strutturato, cura e igiene personale, pranzo, riposo, merenda, ricongiungimento.

INDIRIZZO: Pomarance Loc. Gallerone

TELEFONO: 0588.65015

EMAIL: affarigenerali@comune.pomarance.pi.it

SOGGETTO TITOLARE: Comune di Pomarance - Responsabile: Eleonora Burchianti

SOGGETTO GESTORE: Operatore Economico

Procedure per iscrizione

La domanda d'iscrizione al nido d'infanzia deve essere presentata al Comune di Pomarance, il quale pubblica annualmente, un apposito bando. I moduli per la compilazione delle domande sono disponibili sul sito www.comunepomarance.it e presso l'Ufficio Istruzione del Comune. I moduli dovranno essere restituiti con le modalità ed entro i termini indicati nel bando.

Nel caso in cui il numero delle domande ecceda il numero dei posti disponibili, verrà redatta una graduatoria.

Una volta esaurita la graduatoria, si procederà ad una nuova apertura del bando di iscrizione e sarà possibile fare domanda per il servizio fino al 31 marzo dell'a.e. in corso.

Gli utenti sono tenuti al pagamento di una quota contributiva mensile e di una quota per il pasto, da corrispondere al Comune di Pomarance o al soggetto gestore, calcolata tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare, sulla base della dichiarazione ISEE, se presentata.

Organizzazione della giornata

Giornata tipo

7.30- 9.30 Arrivo e Accoglienza. Rituale del buongiorno

9.30- 10.00 Spuntino.

10:00- 10:30 Cambio a piccoli gruppi.

10.30 -11.30 Attività strutturata.

11.30 -12.00 Cura personale, preparazione al pranzo.

12.00 - 13.00 Pranzo

13:00 -13.45 Cura personale, preparazione al sonno o all'uscita

13.45 -14.00 1° uscita, ricongiungimento

per il prolungamento orario

14.00 – 15.30 Riposo pomeridiano

15.30 – 16.00 Cura personale e preparazione alla merenda

16,00 – 16,30 Merenda

16,30 – 17.00 Gioco libero e preparazione all'uscita

Ambiente e spazi

Gli spazi interni ed esterni del nido “Il Boschetto” sono pensati e organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti.

Nello specifico si individuano:

- **Ingresso/Zona accoglienza**
- **Zona polifunzionale**
- **Riposo**
- **Bagno**
- **Zona gioco con angolo della lettura, del gioco simbolico, delle costruzioni e materiali di recupero**
- **Zona pasti**

- **Cucina**
- **Spazi destinati agli adulti**
- **Spazi esterni**

Gli ambienti sono pensati per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima.

Gruppo di lavoro, organizzazione e formazione

Il gruppo di lavoro è costituito normalmente da 4 educatrici, il cui numero può variare in relazione al numero dei bambini iscritti, una ausiliaria ed un cuoco. Tutto il personale ha un orario di lavoro frontale e un monte orario non frontale, destinato all'avvio del servizio, agli incontri di programmazione, osservazione e documentazione, attività con le famiglie, continuità con il territorio e aggiornamento/ formazione.

Le educatrici del Nido partecipano alla formazione a cura del soggetto gestore ed altresì alla formazione congiunta 0-6 prevista dal P.E.Z. Infanzia tra educatori ed insegnanti, favorendo la continuità educativa zero sei con la condivisione di progetti di formazione quale condizione necessaria per garantire la qualità e la crescita innovativa.

Partecipazione delle famiglie

Parlare di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie significa muoversi nel rispetto:

- del processo di ambientamento graduale della coppia genitore-bambino;
- della comunicazione e informazione costante;
- della partecipazione attiva delle famiglie, tramite colloqui individuali, incontri di verifica mediante assemblee, attività di incontro e socializzazione tra famiglie;
- del Consiglio di nido: organo rappresentativo e propositivo dei genitori dei bambini che frequentano, per la promozione e la verifica del Progetto Educativo e

dell'organizzazione del servizio;

- della rilevazione della soddisfazione attraverso la somministrazione ai genitori dei questionari, per monitorare il livello di gradimento delle attività svolte all'interno del servizio;
- del sostegno alla funzione genitoriale;
- della partecipazione attiva anche in presenza di famiglie di altre culture.

La documentazione

Documentare ciò che si osserva rappresenta un metodo indispensabile per valutare gli interventi educativi proposti e per verificare la loro coerenza con gli obiettivi espressi nel progetto educativo. La Documentazione delle esperienze permette inoltre di connotare esteticamente ed affettivamente il Nido: i pannelli documentativi, le foto dei bambini frequentanti, gli elaborati grafici esposti permettono di rendere unico il servizio per chi lo abita. I destinatari della documentazione sono i bambini, le famiglie, gli educatori, il servizio, l'esterno. Gli strumenti che si intendono utilizzare riguardano le osservazioni individuali e di gruppo; verbali del colloquio pre e post ambientamento; diario personale del bambino che accompagna la sua esperienza durante l'anno e che raccoglie osservazioni, fotografie, materiale grafico. I principali strumenti documentativi del gruppo di lavoro sono il Progetto Educativo annuale e il Percorso di esperienza, che ha lo scopo di mettere a punto le ipotesi di lavoro sulle basi del percorso osservativo precedente e di definire il piano organizzativo da adottare. Cartelline individuali degli elaborati dei bambini: nella quale vengono conservati i prodotti che hanno realizzato durante l'anno. Proposte: Diario di bordo singolo e/o di gruppo, in cui l'educatore racconta giornalmente le attività svolte, con l'obiettivo di evidenziare le relazioni che si manifestano nel gruppo, sulle interazioni reciproche e le scoperte; posizionato nell'ingresso/accoglienza, in modo da essere accessibile ai genitori e conferire valore alla continuità del quotidiano.

“Documentazioni librino”: fascicoli consegnati ai genitori durante l’anno, che approfondiscono il progetto pedagogico dandogli una lettura facile e condivisibile con le famiglie.

La continuità educativa

La continuità orizzontale e verticale, è alla base dell’attività educativa del servizio, per questo il nido porta avanti un progetto di continuità orizzontale lavorando con il gruppo misto (ovvero con bambini e bambine appartenenti a fasce di età differenti dai 12 ai 36 mesi). Questo consente ai bambini di confrontarsi sia con i coetanei che con età diverse, sviluppando molteplici modelli comportamentali significativi per la propria crescita individuale. Esiste inoltre un progetto di continuità verticale con la scuola dell’infanzia I Collazzi di Pomarance, con cui vengono realizzati incontri durante l’anno e condivise esperienze per favorire il passaggio futuro dei bambini alla scuola d’infanzia.

Organi dell’istituzione e del servizio

Coordinatore pedagogico del servizio

Coordinatore pedagogico zonale

Responsabile comunale

Struttura amministrativa referente

Comune di Pomarance – Responsabile Eleonora Burchianti

tel 0588/62319

Mail: affarigenerali@comune.pomarance.pi.it

Ufficio istruzione

Tel 0588/62301 – 0588/62326 – 0588/62365

Diritti di natura risarcitoria per inadempienze nell'erogazione del servizio.

L'Amministrazione Comunale non garantisce forme risarcitorie nel caso si verificassero delle inadempienze nell'erogazione del servizio. Tali forme risarcitorie possono verificarsi nei seguenti casi:

- in situazioni di emergenze intercorse che hanno disposto la sospensione del servizio, non imputabile alla volontà delle famiglie, ma dietro emanazione di ordinanza del Sindaco o altri provvedimenti regionali e nazionali, alle famiglie viene riconosciuta una riduzione della retta.

Le famiglie potranno inviare istanza di richiesta risarcitoria, utilizzando la modulistica a disposizione presso l'Ufficio Istruzione Comunale, dove sono specificate le modalità.

Osservazioni/suggerimenti/reclami

Il Comune di Pomarance è a disposizione dei cittadini che vogliono presentare osservazioni, suggerimenti o reclami.

Sono ben accette osservazioni e suggerimenti per migliorare i servizi.

Qualora i genitori rilevino disservizi che violano gli standard enunciati nella presente Carta del Servizio possono presentare reclamo.

Il reclamo deve essere segnalato con chiarezza, per iscritto e con tutte le informazioni necessarie ad individuare il problema e facilitare l'accertamento di quanto segnalato, entro 15 giorni dal disservizio riscontrato.

Il reclamo scritto deve essere inviato a mezzo email al seguente indirizzo: protocollo@comune.pomarance.pi.it

Entro 30 giorni di tempo si provvederà a rispondere in forma scritta al reclamo e si attiverà per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo dandone anche comunicazione, qualora necessario, all'ente gestore dei servizi.

Il reclamo non sostituisce la presentazione di ricorsi amministrativi previsti dalle normative

vigenti.